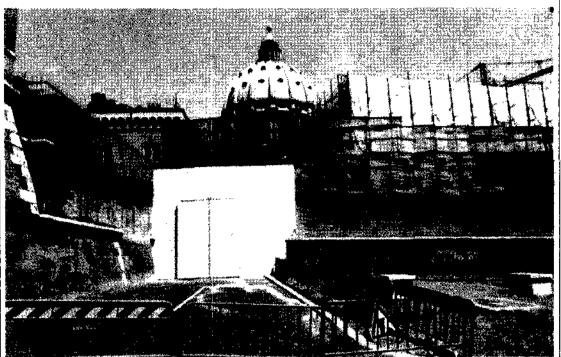
L'ex presidente del Teatro di Roma racconta la sua verità: «Sbagliò la Bnl»

Pinto: «Tutte falsità Restituitemi la dignità umana e professionale»

«Le accuse rivoltemi sono prive di ogni fondamento; attendo che innanzitulto il sindaco di Roma ne prenda atto e che mi si restituisca per intero la mia dignità umana e professionale. Così Ferdinando Pinto teri nella conferenza siampa in cui ha raccontato la sua verità sulla vicenda che quindici giorni fa lo ha costretto alle dimissioni dalla presidenza del Teatro di Roma. Rutelli (e con lui il presidente della Provincia Fregosi e quello della Re-gione Badaloni) le aveva chieste con una lettera durissima sulla base di una relazione dei revisori del conti del teatro nella quale il presidente dell'ente era accusato di aver disinvoltamente girato denaro da uno dei conti correnti bancari del teatro ad un altro misterioso conto intestato anch'esso all'Associazione Teatro di Roma, ana sconosciuto all'amministrazione dell'ente e che per di più risultava, alla data del 6 luglio scorso in rosso per quasi un miliardo. Pinto ha parlato di un errore della banca ed ha esibito due documenti della filiale Bril di Roma Bissolati relativi a due operazioni: con la prima, dal conto corrente n. 78416 (quello sconosciuto ai revisori dei conti e intestato alla Associazione Teatro di Ro-ma - Balletto olandese), 790 milioni di lire venivano girati sul conto 75072 (quello «ufficiale» intestato alla Associazione teatro di Roma): la seconda (immediatamente successiva, come si evince dal numero d'ordine delle operazioni) testi-monja invece del ritorno della stessa citra dal conto ufficiale a quello aconosciuto. La contestualità delle operazioni è dimostrata anche da una pagina dell'estratto conto dei conto 75072 nella quale, alla siessa data e con la medesima valuta, sono registrati l'ingresso e l'uscita de 790 millioni. «L'associazione Teatro di Roma non ha dunque subito al-cun danno patrimoniale» ha affermato Pinto, che ha poi spiegato la strana intestazione dell'altro conto ("che era un mio conto personale che ho comunque provveduto ad estinguere già il 10 luglio») come una leggerezza commessa dalla banca e della quale non era a conoscenza. «Accesi quel conto - ha proseguito Pinto - per far fronte ad un impegno assunto con il Balletto nazionale olandese di Jiri Kilvan: alla data stabilita i fondi pubblici promessi non erano disponibili e lecisi di intervenire personalmen te per salvare la credibilità ed il prestigio del teatro; allo stesso mo-do, con un altro istituto bancario, sono ancora oggi personalmente fideiussore del Teano di Roma per anticipazioni fino a sei miliardi sui contributi statali». Pinto ha annun-ciato di essere in attesa di un chiarimento formale di Boi sulle ragioni di quel doppio movimento di de-naro: «Non ho ancora agito legalmente contro la banca per salvare un rapporto ventennale di fiducia e di amicizia con funzionari che mi hanno sempre agevolato, ma non potrò attendere ancora molto per tutelare la mia immagine». Pinto ha anche detto che allo stato degli atti quale risultava alla sera del 6 luglio scorso «al posto di Rutelli mi sarei probabilmente comportato nello stesso modo». La durezza dei toni, ha lasciato intendere Pinto, fu forse dovuta alle voci che circolavano dell'imminente deposito della richiesta di rinvio a giudizio quale mandante dell'incendio del Pe-truzzelli e partecipante ad una associazione mafiosa. Accuse che sociazione matiosa. Accuse che Pinto respinge con vigore e per smontare le quali, ha amunciato, non solo si rivolgerà alla procura nazionale antimalia, ma si impegnerà in prima persona «attivando anche consulenti di fama internazionale» per trovare i veri responsabili dell'incendio del 27 ottobre

IL CASO. La Sovrintendenza: «Controlleremo se ci sono irregolarità nei lavori»



«Abbattono le Mura per far passare i tir»

Italia Nostra contro il Vaticano: «È un nuovo scempio»

 È di puovo polemica fra Italia Nostra e il Vaticano: dopo aver perso la battaglia per impedire la creazione del complesso alberghiero di 33.000 metri cubi che ha sostituito l'antica casa di Santa Marta, l'associazione ambientalista si prepara a combattere quella contro i lavori per la demolizione di un tratto delle mura Leonine i cui lavori permetterebbero di ampliare l'ingresso di una delle porte del Vaticano, quello detto 'del Perugino". «Questo scempio - ha dichiarato Patrizia Behmann, responsabile della sezione romana di Italia Nostra - sarebbe motivato dal bisogno di dare un accesso più comodo ai Tir che ritomiscono la Santa sede. È giusto demoli re un complesso monumentale solo per scopi utilitaristici»?

leri, davanti alle «mura incriminate» c'erano anche Antonio Cederna (urbanista) e gli architetti che da tempo seguono questa vicenda. Cedema ha lamentato l'inerzia del Governo nel tu

telare il patrimonio artitistico e culturale italiano». E proprio ierl mattina il sovintendente per i Beni ambientali e architettonici, Francesco Zur li, ha inviato a Italia Nostra una nota dattiloscritta per dire che «sarà cura di questa soprintendenza verificare la congruenza e la regolarità di eventuali lavori nell'ambito delle procedure

previste dalla legge di tuteta».

Il Vaticano, da parte sua, rivendica ai sensi dell'articolo 12 dell'Accordo, ratificato con la legge 121 del 1985, il proprio diritto a intervenire autonomamente sui manufatti ubicati nel proprio territorio, «comprese le mura che ne delimitano i confini». Italia Nostra, invece, ricorda e sottolinea all'opinione pubblica che sulle mura e sulla loro conservazione la competenza è mista: «lo Stato italiano ha un potere decisiona te a pari merito con la santa sede». L'associazione ambientalista chiede dunque che le soprintendenze, le autorità locali e governative si assumano finalmente le responsabilità a cui sono chiamati dalle leggi dello Stato.

Antonio Cederna ha anche sottolineato che il ponteggio incriminato occupa il suolo pubblico comunale» e non riporta, come previsto, gl estremi della concessione di occupazione nè il tipo di lavoro che si sta svolgendo. Poi l'urbanista si è soffermato sul caso Santa Marta, l'edifi-cio che dovrebbe ospitare non solo la sede del conclave ma anche un complesso alberghiero per i prelati in visita al Vaticano. «Questa costruzione - ha infine precisato Cedema - ha nasco-sto definitivamente la vista della fabbrica di Michelangelo: la cupola, di Giacomo Della Porta ora sembra appoggiarsi a un albergo di 33 mila metri cubi». Sulla vicenda delle mura abbattute il capogruppo dei verdi alla Regione, Angelo Bonelli, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per «deturpazione di bellezze

Il caffè al Corso L'Alemagna diventerà un fast-food?

 Lo storico caffè Aragno-Alemagna, in via del Corso, rischiereb-be di essere trasformato in un fastfood. Lo denuncia l'associazione «San Silvestro», sottolineando la propria «perplessită sui lavori di risimiturazione che stanno avvenendo nei locali di via del Corso». Secondo l' associazione i lavori «sono stati iniziati con una insolita tempestività, in un momento dell'anno in cui i controlli da parte delle autorità sono più ritassati». Secondo l'associazione, al posto del vec-chio caffè dovrebbe sorgere un «posto di ristore veloce» non con-sono con le tradizioni storico-cul-

L'assessore capitolino al Com-mercio, Ciaudio Minelli, ha fatto sapere, în serata, che l' Alemagna è «proprietà della Autogriil Spa» e che per il locale Alemagna-Aragno, «vi è glà una autorizzazione per la ristorazione veloce oltre a quella per la somministrazione di bevande». Secondo Minelli, la proprietà dell'esercizio ha comunica to di voter riorganizzare il tocale, solo con una diversa dislocazione dell'ambiente interno. Minalli ha comunque annunciato che incontrerà l'associazione «S.Silvestro».

Culla

É nato Alessio. Al nuovo anivato, ai genitori Simona Avio e Antonino Maggio e ai nonni Franco e Gabriella gli auguri dei compagni addetti alla vigilanza della Direzione del Pds e dell'*Unità*.

Laurea

Agnese Garritano si è brillatite mente laureata in lingue presso l'Università di Trieste. Alla neodottoressa congratulazioni e auguri anche da parte dell'Unità.

STORIE VERE/11



"- Hai capito bene, e chiamo con il telefonino GSM. No, ma quale caro: sono andato da Panditon e Simona (la ragazza del Punto INSIP) mi ha detto che facendo subito il contratto GSM con TELECOM non avrei pagato il contributo di attivazione (praticamente il contratto) e, fino a Dicembre nemmeno il canone, (escluso le tasse)*... Quanto costano le telefonate? Come il telefonino normale family o affari... non ci credi? Corri da Panditon, anche perchè i telefoni SIP-TELECOM sono in offerta. A proposito, Gino, guarda che mia moglie sa che sono a Frascati!



TV Color, Telefonia, Elettrodomestici, Hi-Fi, Videoregistratori, Telecamere

Roma Via Russolillo, 75 (Fidene) - Tel.06/8816222 (r.a.)
 Roma Via delle Vigne Nuove, 551 - Tel.06/87133601/603

Roma Via Radicofani, 218/220 - Tel.06/8800765
 Latina Via Scrivia Centro Comm. LE MARK - Tel.0773/661042

TELEFONI GSM



95 modelli di telefoni cellulari esposti

contratti immediati di ogni tipo

 inizializzazione gratuita. cambio seriale C/FAX.